

_Lettera_N_1934

Al vescovo di Vercelli Celestino Fissore

Eccellenza R. d. ma,

*Roma, 9 marzo 1874

Via Sistina 104

Le mando qui un modulo che so essersi da qualche vescovo praticato e dietro cui fu conceduta la temporalità, come mi si dice quello di Susa e quello di Aosta. La Santa Sede non fa niuna opposizione nel senso indicato. Si era già permessa anche ciò per la Bulla ad Capitulum, ma di poi fu rettificato e si estende

soltanto alla Bulla ad Populum.

Mentre sono qui in Roma per alcuni miei affari della nostra congregazione e di una

missione che si deve affidarci ho spesso ricordata la carità che la felice memoria di suo padre e tutta la famiglia Fissore hanno sempre fatto ai nostri giovani, e nel desiderio di dare un segno esterno di gratitudine ho proposto al S. Padre di concedere il titolo di commendatore al sig. suo fratello dottor medico.

Il S. Padre annuì, ed ora ho già il diploma nelle mie mani: Cavaliere e Comm. di S. Silvestro e S. Gregorio il Grande. Ora Ella abbia la bontà di dirmi come giudica bene di comunicargli tale improvvisata: egli ne sa niente. Giudica che ciò si faccia a Torino; a Vercelli; che spedisca il diploma di qui o che lo porti?

Io sono a Torino circa al 25 di questo mese. Io farò come Ella sarà per dirmi. Compatisca il disturbo; mi raccomando alle sue preghiere e doni la sua s.

benedizione al povero ma sempre Della E. V. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco